

AGENDA Weekend

(C) Ced Digital e Servizi | 1761118209 | 82.185.35.58 | slugi@ilmessaggero.it

Il Messaggero

Lo sguardo si allarga
nel teatro infinito
del grande Camilleri

Il consiglio di MARCO PRESTA

Ho conosciuto Andrea Camilleri quando era mio insegnante all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Era un punto di riferimento per tutti: ci spingeva sempre a non fermarci alla prima impressione, a fare un passo di lato per cogliere ciò che sfugge. Una lezione che vale nella vita, non solo sul palco: imparare a cambiare prospettiva aiuta a comprendere meglio il mondo e le sue differenze. Non era un insegnante severo, ma un compagno, anche se aveva quarant'anni più di noi. Tra una sigaretta e un mezzo bicchiere di whisky, sapeva mettersi sul nostro piano con naturalezza. Era semplicemente uno che era stato giovane più a lungo di noi. Ricordo quando ci diceva: «Se uno del pubblico si alza e ti dice "stai recitando", allora hai sbagliato».

«UN COMPAGNO,
ANCHE SE AVEVA
40 ANNI PIÙ DI NOI
SEMPLICEMENTE
È STATO GIOVANE
PIÙ A LUNGO»



Pretendeva sempre verità, credibilità. La prima volta che sono entrato in uno studio radiofonico è stato con lui con *Pinocchio*, io ero il gatto. Non sapevo che quell'esperienza mi avrebbe cambiato la vita. Oggi, prestare la mia voce alla mostra *Scene, voci, accenti, scritture: il teatro infinito di Andrea Camilleri* è un modo per restituire qualcosa a un maestro che ci ha insegnato a guardare oltre. Venire a visitarla significa incontrare uno degli intellettuali più lucidi e generosi del nostro tempo, una voce di cui, credo, abbiamo ancora profondamente bisogno.

► Palazzo Firenze, Piazza di Firenze. Da domani al 9 novembre. Lun-Ven ore 10-18 Sab-Dom 10-14



Il brigante romano
amato da Nureyev
sta tornando in città

Il consiglio di SIMONA ANTONUCCI

Fu Rudolf Nureyev (nella foto), tra i più grandi artisti del Novecento, a far conoscere al pubblico della Capitale le avventure del brigante romano Marco Spada. Era il 1981 quando il coreografo francese Pierre Lacotte chiamò il leggendario danzatore per riportare in scena il balletto che aveva debuttato sulle scene parigine nel 1857, su musica di Daniel-François-Esprit Auber, libretto di Eugène Scribe e coreografia di Joseph Mazilier, per poi sparire, o quasi, dai cartelloni dell'epoca. Dopo oltre 120 anni Lacotte (scomparso due anni fa) volle riproporre lo spettacolo nella città dove si svolge la vicenda, fatta di intrighi e colpi di scena, legata alle mode di allora, tra brigantaggio italiano e spagolismo.

Una rarità che l'Opera di Roma mette in scena, dopo più di 40 anni, nell'allestimento storico, da

**ALL'OPERA DI
ROMA DAL 24
AL 29 IL BALLETTO
"MARCO SPADA"
CHE L'ÉTOILE
DANZÒ NEL 1981**



venerdì 24 a mercoledì 29 ottobre. Con i russi Igor' Cvirko (nel ruolo di Marco Spada, reso immortale da Nureyev) e Dmitrij Vyskubenko (entrambi dal Bolshoi), insieme con la danzatrice ucraina Iana Salenko, Marta Marigliani, Alessio Rezza, Simone Agnò e Mattia Tortora. Alessandra Amato, Marianna Suriano e Federica Maine (25 ore 15; 29). A dirigere le musiche (rimaneggiate dallo stesso compositore, un collage dei migliori pezzi da sue opere precedenti, *Fra Diavolo, La Barcarola, Figliol Prodigio*), il maestro David Garforth.

► Teatro dell'Opera di Roma, piazza Beniamino Gigli. Da venerdì 24 (ore 20) a mercoledì 29 (ore 20); sabato 25 doppia replica alle ore 15 e alle ore 20

Dall'antico Egitto alle Scuderie del Quirinale, dai capolavori
del Turkmenistan ai Capitolini. E a Villa Adriana apre il nuovo museo



Faraoni & Co

Sulle rotte del mito

Le statue di Amenofi III, considerato il *Re Sole* dell'antico Egitto, tramandato come il Magnifico, farao che tra i più potenti e raffinati per lo splendore artistico che contraddistingue i suoi tesori di quasi 3300 anni fa, che da venerdì sfilano nel nuovo percorso espositivo delle Scuderie del Quirinale. Ma anche le collane in oro, le statue ritratte di re e guerrieri, i corredi preziosi che echeggiano i fasti dell'impero dei Parti, la civiltà del Turkmenistan fiorita nel terzo millennio avanti Cristo nell'Asia centrale, che da sabato si racconta per la prima volta ai Musei Capitolini nelle sale del Palazzo dei Conservatori.



Sopra, il Sarcophago dorato di Tuya (foto Massimo Listri), uno dei 130 reperti protagonisti della mostra alle Scuderie del Quirinale

Sopra, "Rhyton", manufatto del II sec. a.C. esposto ai Musei Capitolini, proveniente dallo Stato Cultural Centre of Turkmenistan. A destra, la Sala delle Cariatidi dei Musei del Canopo di Villa Adriana

L'ACQUA
Fino ad un'altra suggestione dal mondo egizio che riserva da domani Villa Adriana a Tivoli, che inaugura il nuovo allestimento monumentale dei *Musei del Canopo* svelando otto sale inedite con un repertorio mozzafiato di statue che decoravano il complesso acquatico del Canopo di ispirazione egizia, compresi i reperti che rimandano all'Egitto, tra cui un *Horus* e una *Sphinx*, frutto delle ultime campagne di scavo. Ecco allora che il mondo antico, sulle rotte del mito legato al Mediterraneo, conquista Roma. Sono tante le occasioni per

assaporare la fiera bellezza dell'arte antica attraverso collezioni che raramente varcano i confini dei rispettivi paesi. Partiamo, allora, dai *Tesori dei Faraoni*, evento tra i più attesi dell'autunno d'arte, che svela, fino al 3 maggio, una selezione di 130 reperti prestati soprattutto dal Museo Egizio del Cairo sotto la supervisione del Supreme Council of Antiquities, in sinergia con Ales, per accompagnare i visitatori attraverso la complessità della società egizia, l'autorità divina dei faraoni, la vita quotidiana, le credenze religiose, le pratiche funerarie e le più recenti scoperte archeologiche. Dalle spettacolari statue di Sennefer, Ramses VI e Thutmose III alla grandezza di Amenofi III che governò per quarant'anni.

"IL MAGNIFICO"

La sua corte, nella capitale Tebe, quella che veniva considerata la città d'oro, fu una delle più fastose del mondo antico. E nell'intreccio dei materiali archeologici sfilano anche i corredi delle tombe reali di Tanis, antica capitale del Delta orientale, avvolta dall'aura della leggenda. Pensare che persino il rena Jones nel suo film *I predatori dell'Arca perduta* («Se l'Arca è lì a Tanis, allora è qualcosa che l'uomo non è destinato a disturbare...»). Maschere funerarie preziose, vasellame, contenitori, oggetti lavorati con materiali pregiati, ne documentano tutta l'importanza reale. L'allestimento gioca a favore di questa esperienza, inannellando statue, gioielli e sarcofagi. Anche il Museo Egizio di Torino darà il suo contributo con la *Mensa Isiaca*. E



STATUE E SARCOFAGI DEL "RE SOLE", MA ANCHE LE CARIATIDI DI TIVOLI: DALLA CAPITALE VIAGGI TRA I TESORI SEGRETI DI ANTICHE CIVILTÀ

L'Egitto, tra misteri e rivelazioni, diventa il leitmotiv di conferenze, dall'Accademia d'Egitto (oggi alle 18.30 con l'egittologa della Sapienza Paola Buzi) alle stesse Scuderie. Ai Musei Capitolini si apre da sabato la mostra *Antiche civiltà del Turkmenistan*, con un repertorio di opere databili tra il III millennio a.C. e il I secolo d.C. ad offrire una passeggiata lungo le vie della Margiana e i territori dei Parti, non altro che un impero vastissimo, esteso dall'Eufrate alla Battriana. Da mettere in agenda, ancora, una tappa a Vil-

la Adriana per godersi la meraviglia dei Musei del Canopo.

SPAZI INEDITI

Spazi inediti che costeggiano il grande bacino d'acqua che Adriano volle nella sua cittadella per celebrare le delizie dell'Egitto. Le Cariatidi, le donne in pietra che sorreggono il cielo, sfoggiano di nuovo la loro bellezza. Insieme a ritratti imperiali, i resti del gruppo scultoreo ispirato alla leggenda omerica del mostro Scilla che divorava i compagni di Ulisse, affreschi e due figure del ciclo statuario dei Niobidi.

► Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16, lun-dom, ore 9.30-20. Musei Capitolini, piazza del Campidoglio 1, lun-dom 9.30-19.30. Tivoli, Villa Adriana, largo Yourcenar, lun-dom, 8.15-18.15.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9e61dd0a347fa523b56c9f9c7fcb403e